

Giù le mani dal personale!

Da quando la Confederazione s'interessa alle finanze SSR, attraverso il Controllo federale delle finanze, l'avarizia sembra essere l'unico criterio di gestione dell'azienda. La SSR afferma di essere costretta a risparmiare 160 milioni di franchi e a tagliare circa 150 posti di lavoro. Se è vero che la LRTV implica una certa riduzione delle entrate, è però legittimo chiedersi se un simile taglio sia giustificato o sia volto soprattutto a correggere l'immagine di una SSR troppo golosa e spendacciona con i proventi del canone.

Stephan Ruppen, segretario centrale SSM

I fatti sono noti. Quest'estate la SSR metteva a tacere le critiche dei media in merito ai rimborsi spese e ad altre remunerazioni percepiti da suoi quadri, annunciando un piano di risparmio per un ammontare di 160 milioni di franchi. Una cifra decisamente scioccante in quanto si sa che in questi ultimi anni sono già state attuate numerose misure di risparmio alla SSR. Per esempio, sotto la direzione di Peter Schellenberg, SF DRS ha già risparmiato, senza ridurre l'effettivo del personale, la bella somma di 50 milioni di franchi. Si potrebbe pensare che questo sia sufficiente per compensare i mancati introiti dovuti alla revisione della LRTV. Ma non è così, almeno stando a quanto affermano i dirigenti della SSR che fanno come se finora non fosse stato economizzato nemmeno un franco.

Se analizziamo le varie cifre e i calcoli comunicati dalla SSR, ci rendiamo conto che la SSR si basa sempre sullo scenario più pessimista per quanto riguarda le minori entrate e i maggiori esborsi, e presenta sistematicamente gli elementi positivi (aumento delle entrate della pubblicità e dello sponsoring, minor costo della distribuzione) come se fossero già stati compensati da altre spese. Secondo le dichiarazioni ufficiali, la SSR dovrebbe quindi risparmiare 160 milioni di franchi in due tappe.

Cifre SSR (giugno 2005)

Min or entrata dovuta allo splitting del canone (ipotesi: 5% da cui si deducono i 13 milioni versati secondo la regola attuale)	circa 43 mio
Esenzione dal canone per i beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI (costi supplementari dovuti all'aumento del numero di aventi diritto)	16 mio
Promozione tecnologica (fondo per finanziare gli investimenti tecnologici da parte delle emittenti private)	11 milioni
Misure per maludenti e malvedenti	12 milioni
Swissinfo (soppressione della sovvenzione federale)	14 milioni
«Scatola nera» (diritti sportivi, investimento multimedia, rincaro non compensato)	60 milioni
Totale	160 milioni

Sulla base di queste previsioni, lo scorso mese di giugno il Consiglio d'amministrazione della SSR ha varato un primo pacchetto di provvedimenti per un totale di 80 milioni di franchi. Armin Walpen, il direttore generale, ha spiegato all'SSM che il taglio sarebbe stato di 45 milioni di franchi sul piano nazionale e di 35 milioni nelle unità aziendali.

Commento su queste cifre

Il Consiglio d'amministrazione ha adottato un piano di risparmio considerando le ipotesi più pessimiste. Per esempio, ha basato i suoi calcoli su una perdita del 5% dovuta allo splitting del canone, la percentuale più alta considerata in Parlamento. Ha valutato a 12 milioni di franchi il costo del sottotitolaggio, il massimo possibile per questa prestazione. Poi, la Direzione ha seppellito swissinfo (14 milioni) ancora prima che i dibattiti delle Camere fossero conclusi. Inoltre, ha creato una "scatola nera" per un ammontare di 60 milioni di franchi che comprende più o meno tutti i costi che potrebbero gravare sulla SSR, senza tuttavia avere alcuna certezza sulla realtà di questi costi. In questa logica, il colmo è probabilmente l'aver tenuto conto della mancata compensazione del rincaro sin dal 2000 per un ammontare di alcune decine di migliaia di franchi.

Prima di chiederci se questa tattica sia l'espressione di una saggia prudenza o di un inutile catastrofismo, occorre ricordare come le unità aziendali intendono risparmiare questi 35 milioni di franchi.

Unità aziendale	Risparmio annunciato	Soppressione di posti
SF DRS	10.6 milioni	Nessuna indicazione
Radio DRS	6.0 milioni	22 capacità
RSR	4.7 milioni	30 capacità
RTSI	7.4 milioni	58 capacità
TSR	8.3 milioni	Nessun dato
RTR	0.5 milioni	Nessun dato
MSC	2.0 milioni	Nessun dato
swissinfo	3.0 milioni	Nessun dato
DG	Non chiaro	4 capacità
Totale	42.5 milioni	Stima: 150 capacità

Se paragoniamo le cifre comunicate nel giugno 2005, basate su ipotesi molto pessimiste, per non dire catastrofiste, che esigevano dalle unità aziendali un risparmio di 35 milioni di franchi, con le cifre annunciate dalle unità aziendali, constatiamo che queste ultime prevedono di tagliare 7,5 milioni di franchi in più, ovvero 42,5 milioni.

Possiamo dedurre che perfino se ci basiamo sullo scenario più nero per il futuro, le unità aziendali vogliono risparmiare troppo e tagliare troppi posti. Ciò non fa che confermare un'ipotesi formulata dall'SSM già lo scorso mese di giugno: queste cifre sono gonfiate e la SSR sta attuando risparmi preventivi.

Le cifre dopo l'esame della nuova LRTV

Dopo che nel mese di giugno 2005 la SSR aveva ipotizzato la necessità di risparmiare 160 milioni di franchi e adottato i relativi provvedimenti, il Consiglio nazionale ha preso delle decisioni sulla LRTV che il Consiglio degli Stati confermerà in dicembre. Com'era prevedibile, la nuova LRTV non corrisponde alle ipotesi eccessivamente pessimiste della SSR. Così, la SSR prevedeva un mancato provento del 5% a causa dello splitting del canone; in realtà perderà solo il 4%, ossia 1% in meno del previsto, il che corrisponde a circa 11 milioni di franchi.

Possiamo perciò affermare che da un lato le unità aziendali intendono risparmiare 7 milioni in più di quanto la Direzione ha imposto loro nel giugno 2005 e dall'altro che i mancati proventi sono nettamente inferiori alle previsioni SSR. Pertanto, e a prescindere dalla LRTV, la SSR non dovrebbe tagliare neanche un posto di lavoro.

La SSR fa orecchio da mercante

Lo scorso mese di ottobre, l'SSM chiedeva alla SRS di riesaminare il proprio piano di risparmio e di rinunciare a sopprimere dei posti di lavoro. Ecco la risposta della SSR:

"Contrariamente a voi, pensiamo che il rischio di un ammanco ancor più elevato (N.d.A: rispetto ai 70 milioni di giugno) sia nettamente maggiore rispetto alla probabilità che questa cifra possa essere rivista verso il basso".

Per rinforzare questa valutazione, la SSR spiega che ha fortemente sottovalutato il costo del sottotitolaggio delle trasmissioni (12 milioni). Dal canto suo, l'SSM sa da fonte sicura che questi 12 milioni poggiano sullo scenario più pessimista.

A questo va aggiunto che la SSR si è difesa senza molta convinzione contro l'esonero dal canone per chi percepisce prestazioni complementari dell'AVS/AI. Dopo aver praticamente taciuto sulla questione, oggi deplora il fatto che questa misura le costa 16 milioni di franchi all'anno. Tocca alla SSR stessa ottenere che la Confederazione compensi questi 16 milioni. Infatti, l'esonero dal canone costituisce una misura di politica sociale che dovrebbe andare a carico delle assicurazioni sociali. Se la SSR difendesse correttamente i propri interessi in questo campo, ridurrebbe il mancato introito di 16 milioni di franchi. Più di quanto le porterebbe la prevista soppressione di posti di lavoro.

Cosa sta succedendo alla SSR ?

La SSR deve mettere le carte in tavola e informare chiaramente il personale. Se la nuova LRTV implica incontestabilmente perdite significative per la SSR, è però certo che i piani di risparmio e, soprattutto, il taglio di circa 150 posti di lavoro, vanno ben oltre il necessario.

Il taglio previsto non è né indispensabile né giustificato dalle cifre. Per il personale che resterà alla SSR, si tradurrà in un notevole sovraccarico di lavoro. I collaboratori e le collaboratrici dovranno lavorare ancora di più la notte e la domenica, accettare più cambiamenti di servizio dell'ultimo momento ed accrescere ulteriormente la produttività. Indubbiamente ne soffrirà la loro vita privata, già ora sottoposta all'irregolarità degli orari di lavoro. E se la SSR sembra voler chiudere gli occhi sul fatto che una simile politica mette a repentaglio la salute del personale, l'SSM invece presterà attenzione a questo aspetto.

La follia dei risparmi

L'SSM non intende accettare il taglio dei posti annunciato. Lancerà una campagna d'informazione con cinque flash e mostrerà in maniera dettagliata come la SSR possa ridurre le proprie spese senza toccare i posti di lavoro. In dicembre, organizzerà una giornata d'azione contro la follia dei risparmi. Affinché un'azione di questo tipo sia efficace, è necessario che anche il personale si organizzi e appoggi il sindacato. Il silenzio e la passività non farebbero altro che portare acqua al mulino dei fautori del risparmio alla SSR.

L'esempio di swissinfo

La resistenza paga. Ne abbiamo avuto la prova con swissinfo. Se tutto fosse accaduto come voleva la SSR, swissinfo sarebbe sparita dal panorama dei media in Svizzera. Grazie alla resistenza organizzata dall'SSM e dal personale di swissinfo, quest'unità aziendale invece esiste ancora.

Partecipate alle azioni dell'SSM "Il personale non si tocca!"